

RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA – REGIONE LOMBARDIA

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza dal 1° gennaio 2011

Profili di consumo	Classi di consumo (MWh/anno)	Tensione	Durata	Tipologia	Prezzo fisso ^(a)			Prezzo variabile ^(b)		
					F1	F2	F3	F1	F2	F3
I	fino a 300	BT	12 mesi	Monorario (c)	83,70			85,88		
II	fino a 300	BT	24 mesi	Monorario (c)	89,65			88,08		
III	fino a 300	BT	12 mesi	Multiorario(d)	94,89	84,22	62,96	95,35	82,39	61,81
IV	fino a 300	BT	24 mesi	Multiorario(d)	103,57	91,50	66,17	n.d.	n.d.	n.d.
V	da 301 a 1200	BT o MT	12 mesi	Multiorario(d)	91,88	79,32	59,47	94,04	81,87	61,34
VI	da 301 a 1200	BT o MT	24 mesi	Multiorario(d)	102,76	90,76	64,36	n.d.	n.d.	n.d.

^(a) **Prezzo fisso:** corrispettivo espresso in €/MWh riferito al contratto più diffuso in ciascun profilo di consumo.

^(b) **Prezzo variabile:** valorizzazione al primo mese di fornitura (P1) del corrispettivo espresso in €/MWh riferito al contratto più diffuso in ciascun profilo di consumo

^(c) **Prezzo monorario:** corrispettivo unitario, uguale in tutte le fasce orarie

^(d) **Prezzo multiorario:** corrispettivo unitario, differenziato nelle tre fasce orarie definite da AEEG (delibera 181/06 e s.i.m.)

Il prezzo della componente energia "franco centrale" comprende*:

Corrispettivo di energia*: costo di generazione.

Oneri di sbilanciamento: copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.

Oneri di CO2: copertura della penale addebitata al fornitore sulla base della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di CO2.

Il prezzo non comprende:

Perdite di rete

Oneri di commercializzazione al dettaglio

Oneri di dispacciamento

Oneri di trasporto

Componenti A e UC

Imposte

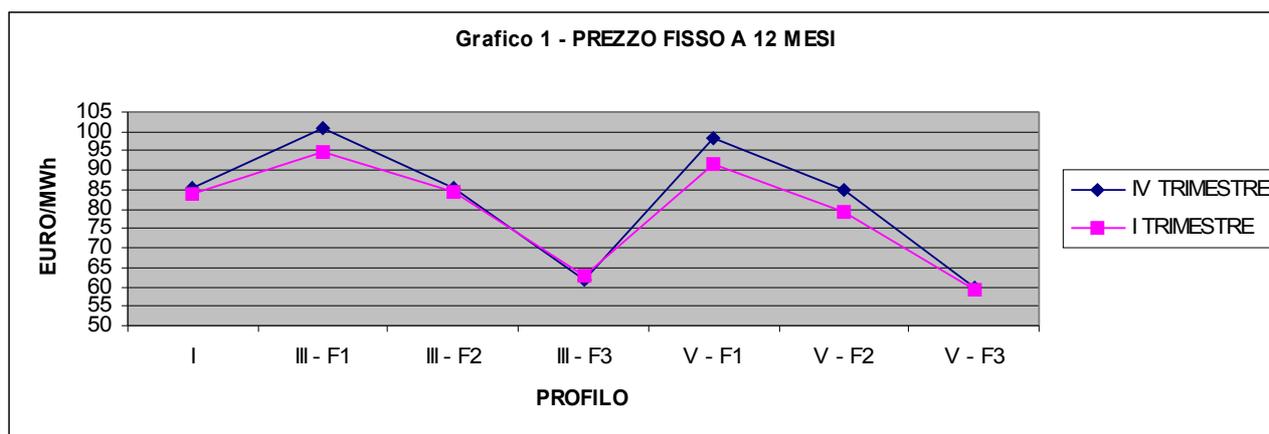
* Il corrispettivo di energia relativo alle forniture nell'anno 2010 comprende la valorizzazione degli oneri per l'acquisto dei Certificati Verdi. Tale onere potrebbe non essere incluso nel corrispettivo di energia relativo ai mesi dell'anno 2011 e successivi a seguito della riforma dello schema dei Certificati Verdi approvata con Legge n.99 del 23 Luglio 2009 (così come modificata dalla Legge n.166 del 20 novembre 2009).

Nota Metodologica. La rilevazione si riferisce ai prezzi della componente energia franco centrale, al lordo di oneri di sbilanciamento e CO2, applicati dagli operatori del mercato libero a particolari tipologie di utenti non domestici per contratti della durata di 12 e 24 mesi, attivati a partire dal 1° Gennaio 2011. I prezzi rilevati si riferiscono a quelli praticati dagli operatori del mercato libero. Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non acquistano sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'Autorità di settore. La rilevazione, fatta su sei profili di consumo, riguarda sia i prezzi fissi che i prezzi variabili. Nel caso di prezzi fissi, il corrispettivo pattuito rimane costante per tutta la durata del contratto; al contrario nel caso di prezzi variabili, il corrispettivo viene aggiornato sulla base di formule di indicizzazione e con scadenze diverse, contrattualmente stabilite. I prezzi variabili rilevati si riferiscono ai corrispettivi unitari valorizzati al primo mese di fornitura (Gennaio 2011).

Alla luce dei risultati ottenuti nelle precedenti rilevazioni, che evidenziavano una costante vicinanza di prezzo tra le classi 301–800 MWh e 801–1200 MWh a parità di modulazione, dal 2010 si è proceduto con il rinnovamento del questionario prevedendo l'aggregazione in un'unica classe (301–1200 MWh/anno) e il passaggio ad una rilevazione per fasce orarie AEEG (F1–F2–F3). In particolare i profili di consumo indicati ora si differenziano per classe di consumo annuo (fino a 300 MWh e da 301 a 1200 MWh), tensione di allacciamento (bassa o media tensione), durata contrattuale (12 o 24 mesi) e tipologia di prezzo (monorario o multiorario). Nello specifico, i primi due profili, prezzo monorario e allacciamento in bassa tensione, nell'indicazione di prezzo fisso si riferiscono al corrispettivo unitario, espresso in euro/MWh, che sarà pagato per l'intera durata contrattuale della fornitura di 12 o 24 mesi. Al contrario, i restanti quattro profili sono caratterizzati da un prezzo multiorario (praticabile al cliente finale solo se questi è in possesso di un contatore in grado di rilevare i consumi nelle diverse fasce orarie), e a loro volta raggruppati (da III a IV – da V a VI) in due distinte classi di consumo. Nel caso di prezzi multiorari le fasce orarie a cui si riferiscono sono quelle stabilite dall'AEEG ossia F1 – dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 19:00, F2 – dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 08:00 e dalle ore 19:00 alle ore 23:00, al sabato dalle ore 7:00 alle ore 23:00, F3 – dal lunedì al sabato dalle ore 24:00 alle 7:00 e dalle ore 23:00 alle ore 24:00, domenica e festivi.

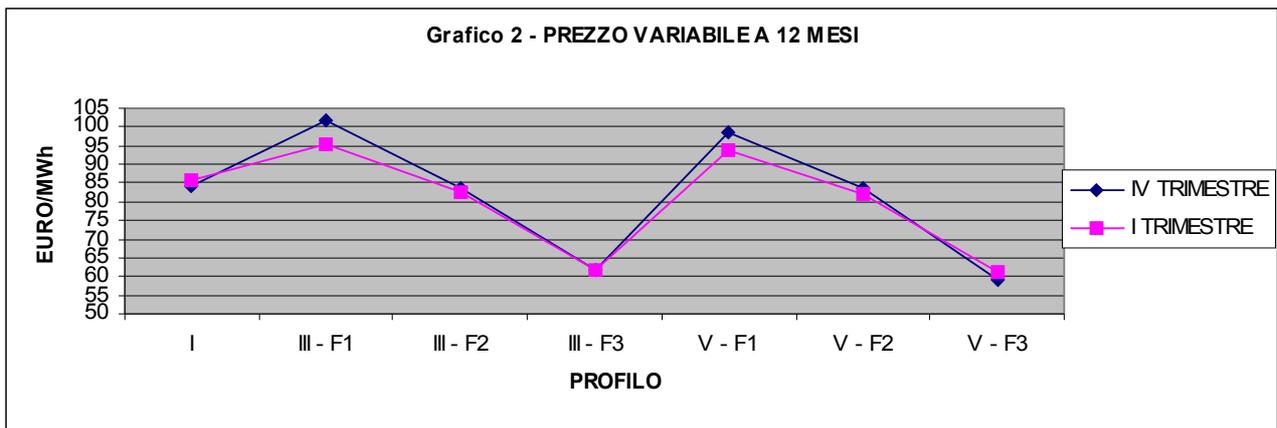
Commento. I dati riportati in tabella rappresentano la media dei dati raccolti, elaborati mediante media aritmetica semplice troncata al 20% delle quotazioni rilevate, in modo da isolare la possibile influenza di valori erratici. Con riferimento al prezzo variabile per contratti di durata a 24 mesi le informazioni raccolte non sono state sufficienti per procedere con il calcolo delle relative medie. Tale risultato appare indicare che tale tipologia contrattuale non sia adeguatamente diffusa sul mercato libero.

Il dato di **Gennaio 2011** evidenzia una contrazione generalizzata dei prezzi dell'energia elettrica rispetto a quanto rilevato nello scorso trimestre. Il ribasso mediamente ha riguardato sia i prezzi fissi a 12 mesi (–3%) sia, seppur in misura minore, i prezzi variabili a 12 mesi (–1.3%). Sostanzialmente invariati i prezzi fissi a 24 mesi (+0.3%).



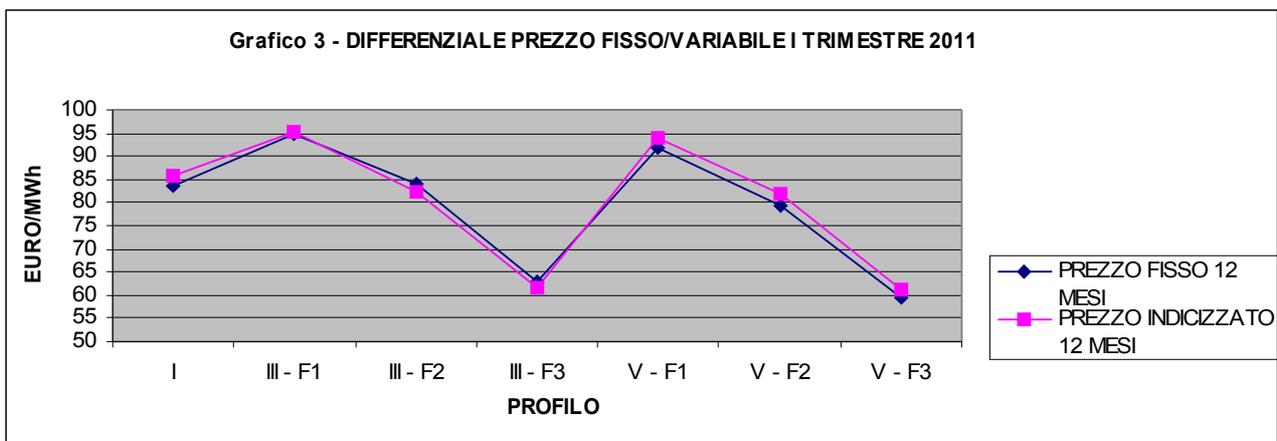
Per quanto riguarda i **prezzi fissi a 12 mesi** l'andamento decrescente è riscontrabile per tutti i profili di consumo (eccezione fatta per il profilo III in fascia oraria F3 per cui si registra un lieve aumento), sebbene risulti più marcato per i consumatori maggiormente energivori (classe di consumo da 301 a 1200 MWh/anno) per cui si ottengono risparmi medi pari a 4 euro/MWh. Per i consumatori non energivori (classe di consumo fino a 300 MWh/anno) le riduzioni risultano mediamente pari a 1.5 euro/MWh per il profilo monorario e a 2 euro/MWh per il multiorario.

Appare, infine, significativa la divaricazione dei prezzi per fascia orario: mentre in F1 si registrano decrementi superiori ai 6 euro/MWh, per entrambe le classi di consumo, in F2 e F3 tali ribassi si riducono progressivamente fino ad annullarsi in F3 (Grafico 1).

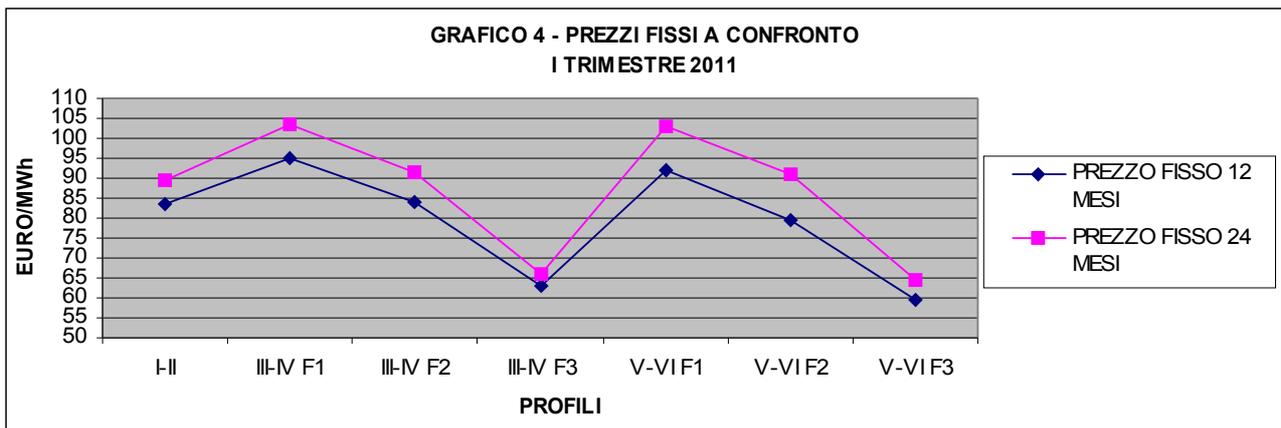


Con riferimento ai **prezzi variabili a 12 mesi** l'andamento medio decrescente cela in realtà una situazione diversificata: mentre per le PMI allacciate in Bassa Tensione con consumi inferiori a 300 MWh/anno e profilo monorario si riscontra un incremento del costo dell'energia pari a circa 2 euro/MWh, per i profili multiorari, indipendentemente dalla classe di consumo, i ribassi appaiono generalizzati, sebbene di ammontare decrescente man mano che ci si sposta verso i consumatori maggiormente energivori. L'unica eccezione è rappresentata dall'incremento di 2 euro/MWh in corrispondenza della fascia F3 per la classe di consumo da 301 a 1200 MWh /anno.

Ad un livello di analisi di maggior dettaglio, si riscontra come i ribassi non riguardino indistintamente tutti i profili. Infatti, per entrambe le classi di consumo (fino a 300 MWh/anno e da 301 a 1200 MWh/anno), a decrementi medi superiori ai 5 €/MWh in corrispondenza della fascia oraria a maggior consumo energetico (F1) si contrappongono prezzi sostanzialmente invariati o addirittura in aumento in corrispondenza delle fasce orarie a minore intensità di consumo energetico (F3) (Grafico 2)



Nel trimestre in oggetto i prezzi variabili a 12 mesi risultano moderatamente più elevati dei prezzi fissi a 12 mesi in particolar modo per le imprese maggiormente energivore (classe di consumo da 301 a 1200 MWh/anno), per le quali il **differenziale positivo tra prezzo variabile e prezzo fisso** si attesta mediamente intorno ai 2 euro/MWh (Grafico 3).



Dal confronto tra le due tipologie di prezzo fisso (a 12 ed a 24 mesi) emerge come il prezzo richiesto per contratti di durata biennale continui ad assestarsi su valori mediamente più alti rispetto al prezzo richiesto per contratti annuali. Tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel mese di ottobre, si assiste ad un significativo aumento del differenziale tra prezzi fissi a 24 mesi e prezzi fissi a 12 mesi. Per le PMI allacciate in Media Tensione e consumi compresi tra 301 e 1200 MWh/anno il differenziale tra i due prezzi supera i 10 euro/MWh in corrispondenza della fasce orarie F1 e F2 (Grafico 4).

Analisi tendenziale

Rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno per le PMI allacciate in Bassa Tensione con consumi fino a 300 MWh/anno e profilo monorario il prezzo fisso a 12 mesi risulta in marginale contrazione (-2%), mentre il prezzo variabile, sempre a 12 mesi, in rialzo (+6%).

Per le PMI allacciate in Bassa Tensione con consumi fino a 300 MWh/anno e profilo multiorario entrambe le tipologie di prezzo - fisso e variabile a 12 mesi - mostrano un andamento al ribasso in corrispondenza di F1 (rispettivamente del -8% e del -10%). Al contrario in F2 e F3 i prezzi registrano un rialzo medio del 6% per il prezzo fisso e dell'8% per quello variabile. La medesima tendenza si registra in corrispondenza della classe di consumo da 301 a 1200 MWh/anno con allacciamento in Media Tensione e profilo multiorario, per cui ad un decremento pari all'11% per il prezzo fisso e del 5% per il prezzo in F1 si contrappongono aumenti medi pari all'1% per il prezzo fisso e al 13% per quello variabile in corrispondenza di F2 e F3.